



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA

RAPPORTO INVALSI SUGLI ESITI DELLE RILEVAZIONI DEGLI APPRENDIMENTI E DELLA PROVA NAZIONALE 2013. I RISULTATI DEL VENETO

Il giorno 12 luglio scorso, INVALSI ha pubblicato il Rapporto sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti e della prova nazionale 2013, basato sui dati delle classi campione.

Il Rapporto è stato pubblicato con un anticipo di circa tre mesi rispetto agli anni passati, anche grazie alla disponibilità immediata dei risultati, inviati digitalmente il giorno stesso della prova da parte delle scuole.

Come è noto, la rilevazione si è svolta nel mese di maggio per le classi seconde e quinte della scuola primaria, prima della scuola secondaria di primo grado e seconda della scuola secondaria di secondo grado. La prova nazionale, invece, si è svolta il 17 giugno, all'interno degli esami di stato alla fine della scuola secondaria di primo grado.

Essa è costituita da una prova di italiano che ha per oggetto la comprensione del testo e le abilità grammaticali e da una prova di matematica che spazia in quattro ambiti della materia: numeri, spazio e figure, dati e previsioni, funzioni e relazioni.

Gli esiti delle prove saranno restituiti alle singole scuole con la massima disaggregazione, item per item, per consentire ai Collegi dei Docenti di utilizzarli per molteplici riflessioni didattiche.

Nel Rapporto, invece, si dà conto degli esiti a livello nazionale, per macroregioni (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Sud e Isole) e singole Regioni. I risultati, inoltre, vengono distinti per le diverse tipologie della scuola superiore (Licei, Tecnici, Professionali); vengono esaminate le differenze di risultati tra maschi e femmine e tra alunni italiani, stranieri di prima generazione e di seconda generazione. Un altro importante indice è la variabilità dei dati tra scuole e tra classi, ovvero il grado di omogeneità nella distribuzione delle risposte corrette dentro le classi e le scuole.

Per fare un esempio, se in una classe la media è alta, ma lo è anche la variabilità, significa che dentro il gruppo vi sono alunni con risultati eccellenti, ma anche molti alunni con risultati bassi e medio bassi. Viceversa, se una classe ha una media alta e variabilità contenuta, significa non solo che mediamente quegli alunni hanno buoni risultati, ma che la maggioranza si attesta attorno a quella media. Quest'ultima situazione riassume i risultati del Veneto nelle rilevazioni 2013.

La media nazionale, sia in italiano che in matematica è stata riportata a 200 punti, con deviazione standard 40. Rispetto a questo riferimento, le aree del Nord Ovest e del Nord Est si attestano in entrambe le prove e in tutte le classi considerate (con una qualche distinzione per la seconda primaria) sopra la media nazionale; le regioni del Centro si attestano sulla media nazionale (con l'eccezione delle Marche, che riporta risultati assimilabili alle regioni del Nord); il sud e le Isole si attestano sotto la media nazionale in entrambe le prove e per tutte le annualità considerate.

In particolare, possiamo riassumere molto brevemente i risultati del Veneto secondo le considerazioni seguenti.

Classe seconda della scuola primaria

I risultati della nostra Regione, sia in italiano che in matematica, si attestano su una media di 202 punti, non statisticamente diversa dalla media nazionale, con un andamento paragonabile a quello dello scorso anno. L'errore standard (che può essere assunto come un indice di dispersione), è molto simile nelle due prove (1,7 per l'italiano, 1,6 per la matematica) e piuttosto contenuto rispetto a quello di altre Regioni delle stesse macroaree. Nel Nord, tutte le Regioni ottengono punteggi superiori alla media nazionale, anche se per poche unità, tanto che solo il Piemonte, la Provincia Autonoma di Trento, il Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Bolzano (solo per la matematica) ottengono punteggi superiori alla media nazionale in modo statisticamente significativo.

Classe quinta della scuola primaria

La nostra Regione, già in quinta classe, comincia a distanziarsi positivamente dalla media nazionale, ottenendo, sia in italiano che in matematica una media di 205, con una dispersione contenuta, pari a 1,8 in italiano e 1,9 in matematica. Ad eccezione dell'Emilia Romagna (nella media nazionale) e della provincia di Bolzano (di poco sotto la media), in italiano tutte le Regioni del Nord si attestano sopra la media nazionale in modo statisticamente significativo.

In matematica, il Veneto, come la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Provincia di Trento e il Friuli si collocano significativamente sopra la media nazionale.

Rispetto all'anno passato, le classi quinte del Veneto registrano un miglioramento statisticamente significativo in entrambe le prove.

Classe prima scuola secondaria di primo grado

Nella prova di italiano, il Veneto, rispetto all'anno precedente, riporta una leggera flessione. La media, pari a 202 punti, non si discosta significativamente dalla media nazionale. Entrambe le macro regioni del Nord Ovest e del Nord Est si collocano significativamente sopra la media nazionale, soprattutto però grazie all'apporto di Piemonte, Lombardia, Friuli V.G. e Provincia di Bolzano che ottengono i punteggi migliori. Fra queste, da rilevare che è l'ultima quella che registra un significativo incremento rispetto all'anno precedente, mentre le altre mantengono la performance sugli stessi livelli, peraltro lusinghieri.

In matematica, tutte le regioni del Nord Est, il Piemonte e la Lombardia si collocano in modo statisticamente significativo sopra la media nazionale. La Valle d'Aosta e la Liguria, pur ottenendo risultati superiori alla media, non se ne distanziano significativamente, a causa dell'elevata variabilità. Il Veneto, tra le Regioni che si distanziano significativamente dalla media, è quello che riporta il punteggio più basso, ma anche la minore variabilità, ad eccezione di Bolzano che, a fronte di una lusinghiera media di 209, registra un errore standard pari a 0. Ciò significa che nel Veneto i dati medi sono sì leggermente più bassi, ma che i risultati sono più omogenei. L'andamento in matematica del 2013 in Veneto non si discosta significativamente da quello dell'anno precedente.

Classe terza scuola secondaria di primo grado (prova nazionale alla fine del primo ciclo)

Questa prova non è direttamente paragonabile alle altre per le caratteristiche interne e perchè la somministrazione nelle classi campione non prevede la presenza di un osservatore esterno. E' anche l'unica che prevede una votazione che contribuisce ad una valutazione di profitto dei singoli alunni, poiché fa parte delle prove dell'esame di stato.

Nella prova di italiano, solo la macroregione del Nord Est si discosta significativamente dalla media nazionale; al suo interno, questo andamento si registra nel Veneto, in provincia di Trento e in Emilia Romagna. Nel Nord Ovest ciò accade solo in Lombardia. Il Veneto, con una media di 210 e un errore standard di 2,1 riporta un esito tra i più elevati, secondo solo ai 212 punti di Trento. L'andamento non si discosta in modo significativo da quello dell'anno precedente.

In matematica, tutte le Regioni del Nord, si collocano significativamente sopra la media nazionale, ad eccezione del Piemonte, che comunque si mantiene anch'esso al di sopra, seppur non in modo statisticamente significativo. Il Veneto consegue un buon risultato di 211 punti di media, preceduto

nell'ordine dal Friuli (214), Trento (213), Lombardia (212). L'andamento non è significativamente diverso da quello dell'anno precedente.

Classe seconda scuola secondaria di secondo grado

Nella prova di italiano, il Veneto con la sua media di 211, si colloca significativamente sopra la media nazionale, preceduto solo da Trento (218) e dalla Lombardia (214). La Valle d'Aosta, pur registrando una media di 213, non si discosta significativamente dalla media nazionale, a causa di un elevatissimo errore standard di 6,9, che indica una grande disomogeneità all'interno della distribuzione.

In matematica, tutte le regioni del Nord Est si collocano significativamente sopra la media nazionale; ciò si verifica nel Nord Ovest per Piemonte e Lombardia. Il Veneto registra una media di 214 punti, preceduto da Trento (226), Friuli (219), Piemonte (215) e Lombardia (215). Tuttavia, a parte la Lombardia, tutte queste regioni registrano anche un errore standard notevolmente superiore a quello del Veneto.

Analizzando le differenze nelle diverse tipologie di scuola, i risultati migliori si ottengono ovunque nei Licei, seguiti dai Tecnici e quindi dai Professionali. E' però importante rilevare che nelle regioni del Nord la differenza tra Licei e Tecnici risulta più contenuta. In particolare in matematica, a Trento, nel Veneto e in Friuli, i dati dei Tecnici sono statisticamente comparabili a quelli dei Licei.

I dati sia di italiano che di matematica del Veneto nei Tecnici sono sovrapponibili o superiori ai dati dei Licei di diverse regioni del Centro e del Sud; ciò vale anche per i Professionali del Veneto rispetto ai Tecnici di qualche altra Regione.

Differenze di genere

Si conferma anche quest'anno, in tutte le annualità, la differenza di esiti tra maschi e femmine, peraltro registrata anche nelle ricerche internazionali. Le femmine riportano risultati migliori nelle prove di italiano, mentre per i maschi ciò accade in matematica.

Cittadini italiani e non italiani.

Come ci si poteva attendere, i risultati degli alunni stranieri sono meno elevati di quelli degli italiani sia in italiano che in matematica in tutte le annualità. Tuttavia, mentre queste differenze sono rilevanti per gli stranieri di prima generazione, i risultati degli alunni di seconda generazione si discostano di molto poco rispetto a quelli degli italiani. In alcuni casi essi sono sovrapponibili.

In Veneto, in particolare, i risultati degli alunni stranieri di seconda generazione sono più alti di quelli degli alunni italiani di diverse altre regioni.

Ciò testimonia l'eccellente lavoro di integrazione effettuato dalle nostre scuole, pur essendo il Veneto una delle regioni a più massiccia presenza di alunni stranieri.

Conclusioni

Il Veneto mantiene anche nel 2013 i buoni risultati ottenuti gli anni precedenti. Possiamo riassumere brevemente i punti di forza che caratterizzano le performance delle scuole della nostra regione.

1. I risultati sono caratterizzati da omogeneità all'interno dei gruppi sia in italiano che in matematica; tale omogeneità è presente sia nella distribuzione generale dei risultati, sia all'interno delle scuole, che delle classi. Possiamo con ciò affermare che il sistema veneto è sostanzialmente equo. Un alunno veneto ha la possibilità di ottenere la medesima buona qualità di offerta formativa in tutte le aree della regione e in tutti i gradi di scuola.
2. A fronte di risultati sulla media nazionale in classe seconda, con il procedere degli anni, già a partire dalla quinta, i risultati dei nostri alunni si elevano progressivamente, a dimostrazione di un lavoro assiduo e sistematico delle scuole sulla crescita dei ragazzi.
3. La nostra scuola superiore, pur mantenendo al proprio interno le differenze tra licei, tecnici e professionali – differenze su cui ci sono spazi di miglioramento – mantiene standard assai elevati. In particolare l'istruzione tecnica dimostra il valore aggiunto dell'azione della scuola, che porta a risultati di eccellenza alunni che in molti casi partono da situazioni di contesto

familiare e sociale meno favorevoli di quanti frequentano i licei.

4. A fronte di una massiccia presenza di alunni stranieri, con tutti i problemi che ciò comporta, le nostre scuole hanno saputo trasformare questa situazione in opportunità. Gli alunni stranieri di seconda generazione ottengono risultati assimilabili a quelli degli italiani e significativamente superiori a quelli dei nativi di altre regioni d'Italia.

USR del Veneto – a cura della Referente regionale SNV, Franca Da Re

16.07.2013